

# Verso un polo Fs-Alitalia

*Integrazione tra alta velocità e rotte di lungo raggio per convincere Bruxelles. Ma restano da superare i paletti comunitari su margini e cash flow. I dubbi di Cassa Depositi e Prestiti*

(Zoppo a pagina 5)

IL PIANO ALLO STUDIO DEL GOVERNO RISPOLVERA UN VECCHIO PROGETTO DI MORETTI

## Alitalia, tornano le nozze con Fs

*Integrazione alta velocità-rotte di lungo raggio per convincere Bruxelles. Ma restano i paletti su margini e cash flow*

DI ANGELA ZOPPO

**S**ecundo fonti bancarie vicine a Cassa Depositi e Prestiti, la questione è ancora un tema esclusivamente politico. Con Fs, invece, il discorso sarebbe più avanzato visto che il nuovo cda ha già smontato il piano industriale della gestione Mazzoncini: è il vecchio disegno delle nozze treno-aereo che riparte, come già ai tempi di Mauro Moretti, quando le Freccie avevano dimezzato i proventi della rotta Roma-Milano di Alitalia. La strada è segnata: Alitalia per il nuovo governo deve restare italiana, e non attraverso un quota di maggioranza del 51%, ma nella sua totalità. Il come prenderà forma dopo l'estate, quando si avvicinerà anche la scadenza cruciale del 15 dicembre per la restituzione del prestito

di 900 milioni di euro, che l'Antitrust europeo già considera pericolosamente vicino a un aiuto di Stato. «La nazionalizzazione old style non è fattibile per tutta una serie di norme europee che io tra l'altro vorrei ridiscutere», ammette il ministro dello Sviluppo Economico, Luigi Di Maio, «ma in questo momento affrontiamo la questione Alitalia con le scadenze che ci sono. È evidente che per questo governo deve restare un vettore dello Stato italiano, legato a realtà produttive italiane». In realtà a Bruxelles interessa poco se l'azionista di maggioranza di Alitalia tornerà a essere pubblico. Conta invece che sia dimostrata la continuità operativa, sorretta al momento dalla liquidità residua del prestito ponte (763 milioni di euro), e che l'azienda stia in piedi da sola e faccia margini. Requisiti che Alitalia con la gestione commissariale sta tentando di raggiungere. Al 30 giugno, infatti, il flusso di cassa è tornato positivo per 6

milioni di euro, mentre il margine operativo ha recuperato 90 milioni di euro anno su anno, risalendo a - 7 milioni di euro. L'ingresso di Fs porterebbe a un cambiamento radicale del piano Alitalia allestito dai commissari, che nella relazione semestrale appena depositata al Mise ammettono di aver considerato il gruppo alla stregua di un competitor sul breve raggio, abbassando le tariffe dei voli nazionali per fare concorrenza sia alle low cost che ai treni. Per dare un senso industriale all'operazione, va ripresa proprio la vecchia idea di Moretti: alta velocità per le tratte nazionali e Alitalia più concentrata sul lungo raggio. C'è poi il nodo Poste, con la sua compagnia Mistral Air esibita già come sinergica ad Alitalia nel 2013 per superare i paletti Ue al suo ingresso nel capitale nel 2013. Mistral perde (oltre 3 milioni di euro il rosso del semestre), i ricavi sono in calo del 28% e gli investimenti sono stati dimezzati (da 158 a 73 milioni di euro). Poste, inoltre, ha svalutato l'in-

tera partecipazione di 75 milioni di euro detenuta in Alitalia. Difficile, insomma, che l'Unione europea consideri un'eventuale ritorno di fiamma di Poste, che nel frattempo si è quotata, alla stregua di un'operazione di mercato. Secondo Ugo Arrigo, professore di Scienza delle finanze dell'Università degli studi di Milano-Bicocca sentito anche dal nuovo governo a maggio scorso in audizione al Senato, la soluzione potrebbe essere un'altra. «Penso a un'ingresso diretto del ministero del Tesoro», spiega a *MF-Milano Finanza*. «Questa sarebbe la soluzione più semplice e diretta, mentre coinvolgere imprese a controllo pubblico richiederebbe tempi lunghissimi. Per FS sorgerebbero anche problemi di antitrust. All'Ue andrà comunque presentato un piano che punti al pareggio, chiedendo un'autorizzazione per aiuti di Stato. (riproduzione riservata)

Quotazioni, altre news e analisi su  
[www.milanofinanza.it/alitalia](http://www.milanofinanza.it/alitalia)